

**Accordo di Programma  
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328  
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007  
Programma Attuativo 2006  
della Zona sociale CentroNord**

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;
- che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;
- che con la deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2005, n. 2192, “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005: Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/2003 (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2006;
- che, come previsto dalla DCR 2192/2005, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:
  - sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
  - promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
  - sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;
- che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
  - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura.
  - Area anziani - Salute mentale
  - Sostegno ai genitori nella cura dei figli
  - Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti
  - Prevenzione e assistenza tumore al polmone.
- che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
  - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - politiche a favore dei giovani;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà;
  - prevenzione e contrasto delle dipendenza e di altre forme di disagio sociale;
  - politiche a favore di anziani e disabili.

- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;
- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005.
- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
  1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
  2. Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
  3. Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
  4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.
- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.
- che nell'anno 2006 si è predisposto la traccia per l'elaborazione definitiva del Piano di trasformazione delle IPAB e di costruzione delle ASP secondo le linee guida emesse dalla regione Emilia Romagna il 2 febbraio 2006;
- che il Piano di trasformazione rappresenta il processo teso a costituire Aziende funzionali alle esigenze della programmazione sociale, sia socio-assistenziale che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione della struttura amministrativa ed organizzativa delle IPAB e la riorganizzazione delle attività assistenziali, al fine di rendere le ASP aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.
- che tale piano è stato assunto dal Comitato di Distretto e trasmesso alla regione entro il 16 giugno 2006.
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni.
- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005.
- che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché la realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia ha assicurato una co-partecipazione economica.
- che con il presente Accordo di Programma il Distretto Centro Nord prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Distretto Centro:
  - proposta di riorganizzazione delle Equipe di I e II livello operanti in materia di affido, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
  - protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
  - protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
  - protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affido familiare;
  - rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato.

- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della Zona Sociale di Ferrara (Comuni, Az.USL e altri soggetti coinvolti) di Euro 45.882.544,61 e a carico della Provincia di Euro 579.910,00  
Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Tresigallo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Ferrara, Distretto Centro Nord.

## ART. 1 \_ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 è costituito da:

### Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo 2006;
- Allegato 1 - Griglia di integrazione socio sanitaria tra PPS, PAT, PSZ;
- Delibera di Approvazione del Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Delibera di Approvazione dell'Ufficio Comune per l'Integrazione socio-sanitaria;
- Documento di sintesi del Progetto "Sportello Unitario di Accesso ai Servizi Socio Sanitari";
- Documento descrittivo dell'Assistenza Domiciliare, SAD e dell'Assegno di cura;
- Riepilogo posti convenzionati nel Distretto Centro Nord;
- Tabella 1 - Dagli obiettivi strategici delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2006, per ogni Area tematica del Piano di Zona del Distretto Centro-Nord;
- Stato dell'arte del Programma Attuativo 2006;
- Documento di "Intento Politico"

### Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2006

**Parte 1:** Schede progetti dei programmi finalizzati distinto per aree:

1. responsabilità familiari
2. diritti dei bambini e degli adolescenti
3. politiche a favore dei giovani
4. immigrazione, asilo, lotta alla tratta
5. contrasto alla povertà
6. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
7. politiche a favore di anziani
8. politiche a favore di disabili
9. altri progetti: "Progetto doposcuola scolastico-sportivo e Campus estivi sportivi-Soc. canottieri";
10. Ricaduta territoriale dei programmi finalizzati.

**Parte 2:** Programmi e progetti finalizzati provinciali:

1. adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno a bambini e adolescenti;
2. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
3. Progetto "Uscire dalla violenza";
4. Progetto "Prevenzione del bullismo";

**Parte 3:** Trasformazione I.P.A.B.;

**Parte 4:** Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	186.968,13	130.878,13	56.090,00
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	50.000,00	35.965,97	14.034,03
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	66.202,00	46.202,00	19.800,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	49.237,07	34.466,07	14.771,00
Iniziativa a favore di vittime di sfruttamento sessuale (Progetto Oltre la Strada)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	49.000,00	24.500,00	24.500,00
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	234.064,71	121.564,71	112.500,00
Interventi Area Detenuti	Ferrara		56.281,00	34.760,00	21.521,00
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	68.338,00	47.837,00	20.501,00
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) - AREA ANZIANI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	129.146,87	99.343,75	29.803,12
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA DISABILI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	110.421,87	84.939,90	25.481,97
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	42.469,95	42.469,95	

- dai programmi provinciali:

Programmi	Spesa totale (Euro)	Di cui:	
		Da RER (Euro)	Da Provincia (Euro)
Riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) (3.2.2 - B)	206.018,10	206.018,10	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) A) Adozione nazionale e internazionale	14.203,00	14.203,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) B) Affidamenti familiari e in comunità	9.199,00	9.199,00	Fondi gestiti a livello provinciale

Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) C) Sostegno alla politiche di tutela dei minori (Abuso e maltrattamento)	19.823,00	19.823,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.5.1)	36.000,00	36.000,00	

## ART. 2 \_ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
  1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
  2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
    - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
    - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
  3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
  4. Considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
  5. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.
  6. Favorire nel triennio il raggiungimento dei seguenti obiettivi, individuati ed approvati nei diversi livelli del Piano di Zona (Aree tematiche, Ufficio di Piano, Tavolo di Piano, Tavolo di Concertazione, Comitato di Distretto), distinti per area di intervento e organizzati secondo il seguente cronoprogramma:

**OBIETTIVI PRIORITARI**

<b>AREA MINORI / GENITORIALITÀ (*)</b>	
<b>Tema 1: Le politiche e i servizi per l'infanzia 0-6 anni e i diritti e le opportunità dei bambini e delle bambine negli spazi della città</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di uno sportello unificato per le iscrizioni;</li> <li>- Istituzione, come previsto dalla Carta dei Servizi 0-6, una consulta cittadina dell'infanzia;</li> <li>- Estendere al territorio distrettuale il Progetto "Una casa per Pollicino" in collegamento con Piani per la Salute (regolamento dell'accesso alle case ACER per famiglie con minori 0/3 anni che vivono in abitazioni insalubri);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;</li> </ul>
<b>Tema 2: Le politiche e i servizi per la fascia 6/14 anni</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spostare l'asse dell'intervento troppo tarato sulla "cura" alla prevenzione;</li> <li>- Potenziamento delle connessioni e di una progettualità intersettoriale alla luce delle criticità emerse nel lavoro dell'area;</li> <li>- Monitoraggio delle proposte di attività extrascolastica per la prevenzione del disagio, della dispersione e integrazione scolastica dei minori stranieri;</li> <li>- Costruire una rete tra i vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi extrascolastici e degli interventi di aggregazione (2006/2007);</li> <li>- Costruire forme stabili di confronto e programmazione tra Servizi diversi che si occupano di integrazione scolastica (2006/2007);</li> <li>- Potenziare forme di accoglienza extra familiare (2006/2007);</li> <li>- Costruire un più ampio sistema integrato di servizi tra Autonomie Scolastiche e Comune (2006/2007);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;</li> </ul>
<b>Tema 3: Le politiche familiari e il sostegno alla genitorialità</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare servizi per l'accoglienza e interventi di sostegno dei genitori stranieri con bambini piccoli;</li> <li>- Sviluppare azioni di sostegno e coordinamento di associazionismo e volontariato familiare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>

(\*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

<b>AREA DOMICILIARITÀ (*)</b>	
<b>Tema 1: Gli interventi a favore delle persone anziane autonome o parzialmente autonome (specialmente di chi vive solo)</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccordo con il PAT nell'ambito della progettualità "Memorial Training";</li> <li>- Realizzare un aggiornamento della mappatura dei servizi proposti dai vari soggetti e messa in rete al fine di una migliore identificazione degli interventi ed una maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi;</li> <li>- Favorire il protagonismo dei Centri Sociali per l'attività di socializzazione nelle Circoscrizioni e nei Comuni del Distretto;</li> <li>- Aumentare l'attività motoria, e/o la ginnastica dolce per anziani soli;</li> <li>- Sviluppare servizi di domiciliazione di commissioni varie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare il sistema dei trasporti;</li> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 2: I servizi non pubblici di aiuto domiciliare</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificare la professionalità delle operatrici straniere regolarizzate che svolgono lavori di cura al domicilio, promuovendo iniziative formative e istituendo un albo specifico per questo settore professionale presso il Centro Per l'Impiego;</li> <li>- Verificare se le agenzie private che offrono assistenza domiciliare possiedono i requisiti necessari per l'accreditamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 3: Facilitare l'integrazione socio sanitaria attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei seguenti ambiti: dimissioni protette, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prosecuzione nell'erogazione degli assegni di cura;</li> <li>- Estensione del Protocollo a tutti i reparti dell'ospedale S.Anna, alle Case di cura e alle Case Protette.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgere l'Università al fine di condividere percorsi formativi integrati che garantiscano una formazione specifica agli operatori che a vario livello si occupano di geriatria (infermiere geriatrico e/o geriatra);</li> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 4: Qualificare l'attività a supporto delle demenze: integrazione famiglia – servizi – associazioni</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze;</li> <li>- Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, liIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma;</li> <li>- Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB;</li> <li>- Prosecuzione attività di sostegno dei caregiver:</li> </ul> <p>a) corsi formativi rivolti a caregiver formali e informali; b) sostegno individuale (anche con supporto psicologico);</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>

(\*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

<b>AREA AUTONOMIA (*)</b>	
<b>Tema 1: presa in carico e accesso alla rete dei servizi - settore adulti</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'attivazione dell' EVOD approfondendo i contenuti della valutazione multidimensionale per l'elaborazione dei progetti di vita;</li> <li>- Aumentare l'offerta dei servizi di informazione, consulenza, accompagnamento in ambito scolastico e sociale;</li> <li>- Predisporre protocolli fra servizi ed enti per migliorare l'accesso agli stessi;</li> <li>- Promuovere percorsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto aiuto (2006/2007).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 2: integrazione scolastica e orientamento</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottoscrizione dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006/2007);</li> <li>- Mantenimento degli interventi di sostegno scolastico ed educativo da parte dei Comuni nelle scuole comunali e statali in applicazione all'Accordo di programma provinciale (2006/2007);</li> <li>- Organizzare itinerari certi di integrazione post-scolastica (formazione, lavoro, laboratori protetti, occupazione sociale, CSR) (2006/2007);</li> <li>- Potenziare i servizi extrascolastici come i doposcuola (2006/2007);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 3: Servizi per l'autonomia personale</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile") (2006/2007);</li> <li>- Sperimentazione di soluzioni di vita indipendente;</li> <li>- Favorire il pieno utilizzo delle strutture sportive per disabili esistenti nell'area del distretto;</li> <li>- Rivalutazione dei CSR attraverso: flessibilità oraria, attività interne specializzate, percorsi misti fra centro e opportunità territoriali ( scuola , formazione professionale, ecc.) maggiore omogeneità per età, programmazione a cinque anni, dimissione (2006/2007);</li> <li>- Programmazione dei CSR diurni da parte dei servizi competenti per i prossimi 5 anni, sia dal punto di vista numerico che dei contenuti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> <li>- Creare situazioni di accoglienza per utenti in età avanzata dei CSR diurni (dimissioni).</li> </ul>
<b>Tema 4: Lavoro</b>	
<b>2006</b>	<b>2007</b>



<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dell'impegno all'inserimento lavorativo da parte delle aziende private e degli enti pubblici, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti;</li> <li>- Attivazione di un Settore Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) presso il Servizio Sociale.</li> <li>- Consolidare e formalizzare la progettualità congiunta tra Servizi Sociali e Sanitari che conoscono l'utente disabile per progetti di inserimento lavorativo mirato (2006/2007);</li> <li>- Ampliare le opportunità di tirocini formativi, borse lavoro, inserimenti lavorativi protetti (2006);</li> <li>- Attivazione di laboratori protetti attraverso la razionalizzazione della spesa per i CSR diurni;</li> <li>- Promuovere la Cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B.</li> </ul>	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>
--	---

#### Tema 5: Vita indipendente e Dopo di noi

<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruire percorsi di vita autonoma/residenziale (anche temporanea) durante la vita in famiglia anche come azione di sollievo;</li> <li>- Creare una gestione distrettuale delle risorse residenziali (2006/2007);</li> <li>- Sviluppo di azioni tendenti al raggiungimento (anche in situazioni di gravità) dei maggiori livelli possibili di AUTONOMIA personale nella gestione della vita quotidiana. (2006/2007);</li> <li>- Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2006/2007);</li> <li>- Sostenere ed allargare le esperienze dei gruppi di auto\muto aiuto e si sostegno ai caregivers (2006/2007).</li> </ul>	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

#### Tema 6: Trasporti

<b>2006</b>	<b>2007</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stesura di accordi fra soggetti pubblici e privati anche attraverso un coordinamento delle risorse pubbliche e private, per costruire un sistema di trasporti integrato (2006/2007);</li> <li>- Facilitare la mobilità per poter usufruire delle opportunità sociali, lavorative, ricreative, sanitarie del territorio (2006/2007).</li> </ul>	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

(\*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

<b>AREA INCLUSIONE SOCIALE (*)</b>	
<b>Tema 1: Accoglienza / Politiche abitative</b>	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2006/2007);</li> <li>- Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2006/2007);</li> <li>- Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più esteso;</li> <li>- Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 2: Formazione / Inserimenti lavorativi</b>	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/2007);</li> <li>- Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B;</li> <li>- Attivazione di un Settore per gli Inserimento Lavorativi presso il Servizio Sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 3: aspetti sanitari delle fasce deboli</b>	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare la mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari;</li> <li>- Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di sanitario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>

(\*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

<b>AREA ADOLESCENTI / GIOVANI (*)</b>	
<b>Tema 1: Adolescenti</b>	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative;</li> <li>- Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita;</li> <li>- Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica;</li> <li>- Garantire il mantenimento del benessere sociale degli adolescenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
<b>Tema 2: Giovani</b>	
2006	2007

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionale di apprendimento- Progetto Study book;</li> <li>- Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari;</li> <li>- Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani;</li> <li>- Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</li> </ul>
--	--

(\*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

### ART. 3 \_ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2005 è di **Euro 47.280.358,00** di cui: **Euro 817.903,39** a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 45.882.544,61 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, e Euro 579.910,00 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Centro-Nord sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni ;

### ART. 4 \_ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, a partire dall'avvio dell'Ufficio Comune per l'integrazione socio-sanitaria. Il confronto riguarderà i percorsi, le procedure, gli indicatori di verifica necessari.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno del Piano dell'Attività Territoriali – PAT ed a sperimentare nel distretto Centro Nord il progetto "Agenzia Socio-sanitaria".

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

#### ART. 5 \_ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

#### ART. 6 \_ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

#### ART. 7 \_ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata su tre livelli:

##### **LIVELLO ISTITUZIONALE**

###### **Il Comitato di Distretto**

E' l'organo istituzionale che governa la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso stabilisce gli indirizzi e le priorità delle politiche e definisce i percorsi di programmazione e valutazione del Piano di Zona. E' coordinato dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara e si avvale di un Esecutivo composto dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo, dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara e dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese. L'Esecutivo si confronta periodicamente con le organizzazioni sindacali e del Terzo Settore all'interno di tavoli appositi.

###### **Tavolo di Piano**

E' il tavolo di raccordo tra gli Assessori e i Dirigenti dei Comuni del Distretto che si occupano di politiche e interventi sociali e socio-educativi. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

##### **LIVELLO TECNICO**

###### **Ufficio di Piano e il suo Nucleo di coordinamento e valutazione**

**L'Ufficio di Piano** è il luogo che -connettendo gli indirizzi provenienti dal Livello istituzionale e il lavoro prodotto dal Livello sociale- predispone la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso si avvale di un **Nucleo di coordinamento e valutazione** che sostiene le attività dell'Ufficio di Piano e si preoccupa di accompagnare il lavoro di tutti i Livelli e di curarne le connessioni. Sia l'Ufficio di Piano che il suo Nucleo di coordinamento e valutazione sono coordinati dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara. Funzioni, composizione e modalità operative dell'Ufficio di Piano e del suo Nucleo di coordinamento e valutazione sono stabilite da un Regolamento approvato dalle Giunte comunali dei Comuni del Distretto e dall'Az. Usl.

###### **Ufficio comune per l'integrazione socio-sanitaria**

E' l'organo deputato a supportare tecnicamente -in accordo con l'Ufficio di Piano- la programmazione e la valutazione delle attività socio-sanitarie. E' coordinato dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese, che fa parte anche dell'Ufficio di Piano.

##### **LIVELLO SOCIALE**

###### **Tavolo di concertazione**

E' il tavolo in cui il Comitato di Distretto concerta la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione sociale e del volontariato. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

###### **Aree tematiche**

Sono gruppi di lavoro composti dagli attori pubblici e del privato sociale che nel territorio del Distretto si occupano del tema oggetto dell'Area. Tali gruppi contribuiscono a definire la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Dal 2006 vi sono Aree per il territorio di Ferrara e Aree per il territorio del Copparese: esse sono coordinate dai Referenti di Area ossia da figure che operano nei servizi delle amministrazioni comunali del Distretto e che si confrontano stabilmente tra di loro in modo che le Aree dei due territori possano seguire un comune processo di lavoro.

#### ART. 8 \_ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

#### ART. 9 \_ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

#### ART. 10 \_ DURATA

Il presente Accordo è riferito a quello sottoscritto in data 28 luglio 2005 per quanto attiene gli obiettivi indicati per ciascuna Area tematica, e annuale per quanto attiene le risorse economiche. Per la parte economica di competenza sanitaria relativa al 2006 si richiama e si rimanda agli accordi di programma già siglati fra Ausl di Ferrara e due subzone Distretto Centro Nord.

#### ART. 12 \_ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Masi Torello \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Voghiera \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Copparo  
Capofila Gestione  
Associata Servizi  
Sociali \_\_\_\_\_  
(firma)

Azienda USL. di  
Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

IPAB - Centro Servizi  
alla Persona \_\_\_\_\_  
(firma)

Azienda Ospedaliero-  
Universitaria \_\_\_\_\_  
(firma)

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_  
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

\_\_\_\_\_ (firma – Legale rappresentante)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_